

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI ARREDAMENTO
DESIGN
ARCHITETTURA

AD

N. 355 - DICEMBRE 2010
€ 5,00 Italy only
Poste Italiane Spa - Sped. A.P.
D.L. 353/03 Art. 1, Cm. 1, DCB MI
EDIZIONE ITALIANA

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

GENTE DI AD:
DARIA BIGNARDI
ROSS LOVEGROVE
PETER MARINO
ITALO ROTA
OLIVER STONE

L'ampio soggiorno di un antico maso in Val Pusteria è stato ricavato dal vecchio fienile. Lo arredano mobili e oggetti di sapore tirolese.

SPECIALE

CASE di
MONTAGNA

A CORTINA, LECH,
MÉRIBEL, VERBIER E NELLE
DOLOMITI DI SESTO:
**LA REINVENZIONE
DELLA TRADIZIONE**

Vivere i luoghi magici del

NATALE

DALLE ALPI AI MARI LONTANI



SOMMARIO

Dicembre 2010



da pag. 148

INTERNI

- 120 VAL PUSTERIA:** Ritorno al maso
Tra le Dolomiti, un'antica casa contadina si rinnova senza perdere il suo fascino rustico
- 130 VIENNA:** Colori nel cielo
Un loft ultramoderno dai colori cangianti
Progetto di Maria Planegger
- 138 VERBIER:** Nuovo primitivo
La casa di Axel Vervoordt interpreta l'anima essenziale della tradizione alpina
Interior design di Axel Vervoordt
- 148 NEW YORK:** Le visite esclusive di AD: Oliver Stone
La dimora del regista affacciata sull'Hudson
Interior design di Geoffrey Bradfield
- 154 SAYOIA:** La neve e le stelle
Suggerimenti e comfort in uno chalet
- 162 MALDIVE:** A piedi nudi sull'acqua
Le nuove *water villas* del Diamonds Athuruga Resort
Progetto di MP Studio Architecture & Design
- 172 CORTINA D'AMPEZZO:** Fuochi d'inverno
Fiamme vere e virtuali riscaldano una villa
Interior design di Luca & Francesca Sgroi
- 178 MILANO:** Un'altra prospettiva
Illusioni ottiche animano una residenza
Interior design di Samuele Mazza
- 186 AUSTRIA:** Ricordi d'infanzia
Mobili di famiglia reinventati in uno chalet a Lech
Progetto di Carlo Rampazzi
- 194 LONDRA:** Le ragioni della forma
Ross Lovegrove ci svela i segreti della sua creatività
- 202 MILANO:** La città che sale
L'Arengario trasformato in Museo del Novecento



LA COPERTINA

L'antico fienile di un maso delle Dolomiti, vicino a San Candido, trasformato in soggiorno. Scultura lignea austriaca raffigurante un santo (pagina 122). Fotografia di Massimo Listri.

da pag. 80



continua a pagina 12



Gli oggetti della felicità

Allegria e *joie de vivre* sono gli ingredienti delle creazioni di **Jonathan Adler**

WHO'S WHO.

“Crediamo che la casa debba farti felice” e “crediamo che le nostre lampade ti facciano sembrare più giovane e magra”, sono solo due delle irresistibili frasi che siglano il decalogo di **Jonathan Adler**, il ceramista più famoso d'America, e tra i designer più eclettici ed eccentrici del panorama internazionale. Le sue creazioni spesso surreali e irriverenti danno un'immediata iniezione di *joie de vivre*, e i pezzi di arredo, colorati, sofisticati e abordabili, contribuiscono a creare interni *über glam* e visualmente sfolgoranti. Fantasiolosamente bizzarro e ironico, il suo stile richiama certi film di Hollywood e si rivela, ammiccante, in 11 punti vendita nelle principali città Usa.



Tre aggettivi per definirsi. Felice, anticonformista, curioso. Anzi, meglio: ficcanaso.

Quali sono i suoi punti di riferimento?

David Hicks, Bjørn Wiinblad, Alexander Girard e Bonnie Cashin: hanno creato uno stile incisivo, innovativo e chic.

Come caratterizzerebbe la sua estetica?

Un irriverente lusso moderno. Ogni casa dovrebbe avere un pizzico di anima hippy e una goccia glamorous di mondanità.

Sono appena usciti due suoi libri, sul colore e sugli accessori, che fanno parte di una nuova collana che ha chiamato "Hap-

continua a pagina 82

1. La sedia Mrs. Godfrey reinterpreta lo stile anni '50.

2. Il vaso Dora Maar, dedicato alla musa di Pablo Picasso. Mobili e oggetti, coi relativi prezzi, si trovano sul sito www.jonathanadler.com



Nato nel New Jersey nel 1966, il ceramista e designer Jonathan Adler è qui ritratto con il vaso Capuchine. La fotografia è ripresa dalla copertina del suo libro *My Prescription for Anti-Depressive Living*.

Anne Schaefer

AD DESIGN TODAY/1

continua da pagina 80



3. Impronta fantastico-surreale per la ceramica *Utopia Sun*.

4. Il *Channing Buffet* in lacca bianca strizza l'occhio all'indimenticabile eleganza hollywoodiana degli anni '40.



py Chic". Come mai questo nome?

Il design per me è sinonimo di indiscutibile eleganza, ma deve essere accompagnato da una nota di leggerezza e positività. Happy Chic è il mantra che infondo in ogni cosa che faccio.

Lei è anche l'autore di My Prescription for Anti-Depressive Living. Il design ha una funzione terapeutica?

Certamente! Sono convinto che sia l'antidepressivo più accessibile ed efficace. Buttate nella pattumiera il Prozac e fatevi una overdose di colore!

Secondo lei qual è l'errore da evitare nella home decoration?

Essere troppo formali. Un stanza ha sempre bisogno di un po' di spumeggiante irriverenza.

Qual è stata la fonte di ispirazione per il suo restyling del Parker Palm Springs Hotel a Palm Springs in California?

Dare vita alla casa di una immaginaria Mrs. Parker, una specie di Zia Mame creativa e grandiosa. Ho messo davvero tutto me stesso in questo progetto e l'ho curato in ogni minimo dettaglio.

Product design o art design?

Product design. Adoro creare cose utili che migliorino la vita della gente.

5. Il paravento *Desmond*, in legno di noce.

6. Il recente libro *Jonathan Adler on Happy Chic Accessorizing*, che raccoglie consigli e precetti del designer. Della stessa serie, *Jonathan Adler on Happy Chic Colors*, tutto dedicato agli abbinamenti cromatici.

7. Modernismo neoclassico per il *Templeton Apartment Sofa*, con piedini in stile Luigi XVI.



Perché ha deciso di lanciare una linea di arredi e accessori per i piccoli?

Tutti i miei amici hanno figli e non riuscivo mai a trovare il giusto regalo per loro. Adoro quegli "emblem di felicità" come il leone, la giraffa, il cuore.

Che cosa sceglie tra fusion, minimalismo e massimalismo?

Domanda difficile. Mi proclamo massimalista, ma è un gusto che applico più alla decorazione d'interni. Sono invece minimalista nei pezzi che disegno. In sintesi: mi piace circondarmi di oggetti minimal per creare un ambiente maximal.

QUAL È LA SUA CASA IDEALE?

Quella costruita da me e Simon Doonan a Shelter Island, negli Hamptons.

L'angolo di casa che predilige?

Il divano del salotto, dove guardo la tv in compagnia di Simon e del nostro cane Liberace.

E quello dove si rilassa?

Al tavolo da ping-pong che è nel soggiorno. Ogni sera io e Simon facciamo una bella partita mentre ci raccontiamo la giornata appena trascorsa.

Un viaggio che sogna di fare...

A Capri, sempre e comunque.

I film culto?

Il laureato, Zia Mame, Il letto racconta, Paris is Burning, Quinto Potere.

Che cosa vorrebbe ricevere a Natale?

Nulla, non sono materialista.

Cosa regalerà alla persona che ama?

L'occasione di battermi a ping-pong. □

—Grazia d'Annunzio

JONATHAN ADLER

HAPPY CHIC
Accessorizing



Colleen Duffy

